Novembre 2026

# l'AGRICOLTORE

PERIODICO DEGLI AGRICOLTORI UMBRI

## NESSUNO SPAZIO ALLE POLEMICHE

Pieno sostegno di Confagricoltura Umbria al Presidente Giansanti. Pennacchi: "Innovare non significa rinnegare la tradizione, ma dare futuro all'agricoltura"



Confagricoltura
Umbria

# INDICE


**5** **SOSTEGNO AL PRESIDENTE GIANSANTI**
Comunicato Confagricoltura Umbria

**8** **CONDIZIONALITÀ SOCIALE**
Attività di controllo presso le aziende agricole

**12** **OLIO UMBRO: ECCELLENZA DA VALORIZZARE**
Intervista ad assoprol umbria

**17** **CAPORALATO**
Fermezza, ma no a sanzioni indiscriminate

**20** **ISMEA**
Cambiale frantoi oleari

**23** **ALLEVAMENTI PIÙ RESILIENTI AL CLIMA**
Progetto Climate Farm Demo

**26** **ATTIVA IL TUO VOUCHER FORMATIVO**
ForAgri | Cratia

**28** **A SCUOLA DI SICUREZZA**
Progetto di Inail Umbria – Confagricoltura Umbria

**32** **AL VIA IL PROGETTO EUROPEO LIFE EFACC**
Progetto LIFE EFACC





**Periodico edito da |** Confagricoltura Umbria

**Autorizzazione |** Trib. Perugia n°136 del 14-4-1953

**Indirizzo |** Via L. Catanelli, 70, Ponte S. Giovanni (PG)

**Disponibilità online |** Il giornale è consultabile gratuitamente su www.confagricolturaumbria.it



Confagricoltura
Umbria

# L'AGRICOLTORE
# IL VIAGGIO DI UN'AGRICOLTURA CHE GUARDA AL FUTURO

In queste pagine troverete il racconto di una visione agricola che si traduce in azioni concrete. Dall'innovazione delle nostre imprese all'impegno nella sostenibilità, dall'attenzione ai dettagli che migliorano la qualità delle nostre produzioni fino agli strumenti che rendono i nostri agricoltori sempre più qualificati e preparati, tutto concorre a un unico obiettivo: diventare il riferimento del nostro settore.

La strada che abbiamo intrapreso è certamente ambiziosa, ma la passione per la nostra terra è la nostra bussola.

Benvenuti in "L'agricoltore". Un viaggio che racconta il presente, ma soprattutto il nostro futuro fatto di innovazione, competenze e nuove opportunità..

Confagricoltura Umbria
www.confagricolturaumbria.it
umbria@confagricoltura.it

# IN QUESTO NUMERO

Confagricoltura Umbria in prima linea per il futuro del settore agricolo! Scopriamo le proposte e i progetti di questo numero, dalla tutela del lavoro alla valorizzazione dell'olio umbro, dalla formazione dei giovani alla sicurezza nei campi, fino ai progetti europei per una zootecnia più resiliente al clima. Un percorso tra visione e impegno concreto, per un'agricoltura più forte e competitiva.



Al fianco di Giansanti



Generazione Agricoltura



Progetti europei sul clima



Caporalato e PAC



Olio umbro: qualità e sostegni



Sicurezza e formazione



## IL PUNTO DEL PRESIDENTE
MATTEO PENNACCHI

# CONFAGRICOLTURA UMBRIA: PIENO SOSTEGNO AL PRESIDENTE MASSIMILIANO GIANSANTI E ALLA LINEA DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE

Confagricoltura Umbria conferma il proprio pieno e convinto sostegno al Presidente Massimiliano Giansanti e alla linea della Confederazione nazionale.

In questi giorni si susseguono attacchi gratuiti al Presidente Giansanti e a Confagricoltura, mistificando sulle linee d'azione che sono da sempre chiare per l'organizzazione e di cui il Presidente, da oltre due anni, guida il COPA con il sostegno democratico delle organizzazioni agricole italiane tutte e di quelle europee, anch'esso fatto oggetto di attacchi.

**"In un momento storico particolarmente difficile e complesso come quello che sta vivendo il mondo agricolo e zootecnico, tra morsa del caro energia, emergenza climatica e criticità di mercato, crediamo sia opportuno che, anziché accendere polemiche che distraggono dalle vere problematiche, ci si concentri su un confronto costruttivo a tutela dell'intero settore. Le nostre imprese non hanno tempo per le divisioni o gli attacchi personali: servono soluzioni, visione e fatti concreti**

Confagricoltura Umbria

La nostra posizione è chiara:

- Crediamo nell'innovazione, nella ricerca e nelle nuove tecnologie per rendere le nostre aziende più forti, competitive e sostenibili.
- Tuteliamo il reddito e la libertà d'impresa, senza pregiudizi ideologici e valorizzando il dialogo trasparente lungo la filiera.
- Difendiamo con forza i nostri campi, i nostri allevamenti e la naturalità del cibo Made in Italy, respingendo con fermezza qualsiasi narrazione distorta.

**"Innovare non significa rinnegare la tradizione, ma dare futuro all'agricoltura. Noi continuiamo a lavorare ogni giorno a fianco delle imprese agricole umbre, con la serietà, l'identità e la storia che da sempre ci contraddistinguono**

Auspichiamo che la mitezza e la compostezza che da sempre caratterizzano l'Umbria non lascino spazio a macchine del fango, evitando che si replichino nella nostra regione bassezze come quelle che purtroppo si leggono in questi giorni su quotidiani e media nazionali e di altre regioni.





Confagricoltura Umbria

**Matteo PENNACCHI**
Presidente Confagricoltura Umbria

**Massimiliano GIANSANTI**
Presidente Confagricoltura e COPA (Comitato delle organizzazioni professionali agricole dell'Unione europea)

Confagricoltura Umbria

# GENERAZIONE AGRICOLTURA

*Visione, sfide e proposte*

**Presentazione Documento Programmatico Confagricoltura Umbria**

**Giovedì 19 novembre 2026, ore 17:30**
Salone d'Onore – Palazzo Donini - Perugia

**MODERA ANTONELLO BRUGHINI,** *Giornalista*

## INTERVENGONO

- **MATTEO PENNACCHI**
  *Presidente Confagricoltura Umbria*
- **RUFO RUFFO**
  *Vicepresidente Confagricoltura Umbria*
- **CARLO MORGHETTI**
  *Presidente ANGA UMBRIA – Giovani di Confagricoltura*
- **STEFANIA PROIETTI**
  *Presidente Regione Umbria*
- **MASSIMILIANO MARIANELLI**
  *Magnifico Rettore UNIPG*

L'evento sarà trasmesso ***in diretta*** su ***GREENVENTURETV***
Canale 12 (LCN 12) del digitale terrestre
Streaming Online su **www.greenventuretv.it/live**

# CONDIZIONALITÀ SOCIALE PAC 2023-2027
# ATTIVITÀ DI CONTROLLO PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE

**Al via le ispezioni di Agecontrol per conto di AGEA su lavoro e sicurezza: a rischio i pagamenti PAC in caso di irregolarità**

Nell'ambito dell'attuazione della disciplina sulla condizionalità sociale prevista dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, Agecontrol S.p.A., per conto di AGEA, effettuerà attività ispettive presso le aziende agricole finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi in materia di condizioni di impiego, regolarità dei rapporti di lavoro e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Le verifiche saranno condotte da ispettori operanti con la qualifica di pubblici ufficiali e potranno determinare, qualora emergano irregolarità, l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa vigente, con possibili conseguenze sia sul piano sanzionatorio sia sull'erogazione degli aiuti PAC.

Al riguardo, appare opportuno richiamare, sia pure sinteticamente, il quadro normativo unionale e nazionale di riferimento, già illustrato nelle circolari AGEA e oggetto di specifici approfondimenti e commenti esplicativi da parte del CAA Confagricoltura. Come noto, la condizionalità sociale rappresenta uno degli elementi qualificanti della nuova architettura della PAC, in quanto subordina l'erogazione integrale di determinati sostegni agricoli al rispetto di requisiti fondamentali in materia di lavoro, occupazione e sicurezza. Il principio ispiratore è quello di collegare il sostegno pubblico alle imprese agricole non soltanto al perseguimento degli obiettivi produttivi, economici e ambientali, ma anche all'osservanza delle garanzie essenziali riconosciute ai lavoratori. La disciplina persegue, in particolare, una duplice finalità: da un lato, rafforzare la tutela della dignità del lavoro agricolo, promuovendo condizioni di impiego trasparenti, regolari e sicure, in coerenza con i principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dal Pilastro europeo dei diritti sociali; dall'altro, assicurare condizioni di concorrenza eque tra le imprese agricole, evitando che il mancato rispetto degli obblighi sociali e lavoristici possa tradursi in indebiti vantaggi competitivi.

Sul piano applicativo, il sistema si fonda su un meccanismo di coordinamento tra le autorità competenti in materia di legislazione sociale e gli Organismi Pagatori. In questo contesto, le inosservanze accertate dalle autorità competenti, secondo le procedure e le condizioni previste dalla normativa, possono comportare riduzioni dei pagamenti finanziati dal FEAGA e dal FEASR, distinte dalle eventuali sanzioni previste dalla legislazione in materia di lavoro. Le riduzioni sono determinate tenendo conto dei criteri di gravità, portata, durata, ripetizione e intenzionalità della violazione, secondo un principio di proporzionalità volto ad assicurare l'effettività e la funzione dissuasiva del sistema. Merita inoltre evidenziare che, nell'attuazione nazionale della disciplina europea, il legislatore italiano ha previsto specifiche disposizioni di raccordo anche con il contrasto alle forme più gravi di sfruttamento del lavoro agricolo. Particolare rilievo assumono, in tale ambito, le fattispecie riconducibili all'articolo 603-bis del Codice penale, relativo all'intermediazione illecita e allo sfruttamento del lavoro, per le quali sono previsti specifici obblighi di comunicazione all'Organismo Pagatore competente e conseguenti misure incidenti sull'erogazione dei benefici, nei casi e secondo le modalità stabiliti dalla normativa nazionale.

**CLICCA QUI** per leggere attentamente le note operative sulla condizionalità sociale disponibili sul sito di **Confagricoltura Umbria**

## L'AGENDA DI DICEMBRE 2026

| ENTRO IL | CHI | CHE COSA |
|---|---|---|
| 16/12/2026 | SOSTITUTI D'IMPOSTA-DATORI DI LAVORO | Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente |
| | CONTRIBUENTI IVA MENSILI | Versamento dell'IVA dovuta per il mese precedente |
| | DATORI DI LAVORO | Versamento dei contributi INPS per impiegati agricoli del mese precedente |
| | PROPRIETARI DI IMMOBILI E TERRENI | Versamento a saldo anno 2026 + II rata 2026 Imu ENC |
| 28/12/2026 | CONTRIBUENTI IVA | Presentazione elenchi INTRASTAT relativi al mese precedente |
| | CONTRIBUENTI IVA | Versamento acconto 2026 |
| | DATORI DI LAVORO AGRICOLI | Versamento della rata ENPAIA e trasmissione telematica |
| 31/12/2026 | DATORI DI LAVORO | Trasmissione telematica delle denunce INPS (UNIEMENS) |
| | DATORI DI LAVORO AGRICOLI | Trasmissione telematica delle denunce INPS (POS. AGRI) |
| | COMMERCIO ELETTRONICO | Dichiarazione IVA IOSS relativa al mese precedente |



## L'AGENDA DI GRNNAIO 2027

| ENTRO IL | CHI | CHE COSA |
|---|---|---|
| 11/01/2027 | **DATORI PERSONALE DOMESTICO** | Versamento contributi previdenziali IV trimestre 2026 |
| 18/01/2027 | **SOSTITUTI D'IMPOSTA** | Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente |
| | **CONTRIBUENTI IVA MENSILI** | Versamento dell'IVA dovuta per il mese precedente |
| | **DATORI DI LAVORO** | Versamento dei contributi INPS per impiegati agricoli del mese precedente |
| | **COLTUVARORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI** | Versamento dei contributi INPS LAA 4° trimestre 2026 |
| 25/01/2027 | **CONTRIBUENTI IVA** | Modello INTRASTAT mese precedente e IV trimestre 2026 |
| | **DATORI DI LAVORO AGRICOLI** | Versamento della rata ENPAIA e trasmissione telematica |
| 31/01/2027 | **COMMERCIO ELETTRONICO** | Dichiarazione IVA IOSS relativa al mese precedente |



# LA CARD SOCI DI

Confagricoltura
Umbria

**PIÙ SERVIZI. PIÙ OPPORTUNITÀ. PIÙ VANTAGGI.**




**SCANSIONA IL QR CODE**
**E SCOPRI TUTTI I VANTAGGI**
**DEDICATI AI SOCI**

INTERVISTA DEL MESE

# L'OLIO UMBRO È UN'ECCELLENZA, MA LA VERA SFIDA È TRASFORMARE LA QUALITÀ IN REDDITO PER I PRODUTTORI

Intervista ad **ASSOPROL UMBRIA**




**Com'è composto oggi il comparto oleario umbro? Quanti sono i produttori e che tipo di realtà prevalgono?**

Il comparto oleario umbro è caratterizzato dalla netta prevalenza di aziende agricole di piccole dimensioni, spesso a conduzione familiare, distribuite su un territorio prevalentemente collinare. Le rilevazioni settoriali indicano circa 17.575 aziende olivicole e oltre 27.100 ettari di superficie destinata alla coltivazione dell'olivo. Si tratta di dati che confermano il carattere diffuso e frammentato dell'olivicoltura regionale. È importante distinguere il numero delle aziende che coltivano olivi da quello dei frantoi, degli imbottigliatori e delle imprese che commercializzano professionalmente l'olio. Accanto ai piccoli olivicoltori operano infatti aziende più strutturate, cooperative e realtà imprenditoriali che hanno sviluppato una presenza significativa sul mercato nazionale e internazionale. La peculiarità dell'Umbria è proprio questa: una produzione diffusa, legata a migliaia di aziende e a un patrimonio agricolo che contribuisce in maniera determinante all'identità del territorio.

## Assoprol Umbria

Organizzazione dei Produttori Olivicoli dell'Umbria
Società Cooperativa Agricola

**La frammentazione del settore rappresenta un valore oppure un limite economico e competitivo?**

La frammentazione costituisce contemporaneamente un elemento di valore e un limite strutturale. Da un lato, la presenza di numerosi piccoli produttori contribuisce alla conservazione degli oliveti tradizionali, delle cultivar locali e del paesaggio rurale. È un patrimonio che ha un valore non soltanto economico, ma anche ambientale, culturale e turistico. Dall'altro, le dimensioni ridotte delle aziende rendono più difficile realizzare economie di scala, investire in nuove tecnologie e sostenere i costi della commercializzazione. La risposta non può essere semplicemente quella di aumentare le dimensioni delle imprese. È necessario rafforzare la cooperazione tra produttori, sviluppare servizi condivisi e promuovere forme di aggregazione commerciale.

## Quanto olio produce mediamente l'Umbria in un anno e quali sono i dati più recenti disponibili?

L'Umbria contribuisce con una quota relativamente piccola alla produzione nazionale di olio d'oliva, ma presenta una forte specializzazione nelle produzioni di qualità. La produzione regionale oscilla sensibilmente tra un'annata e l'altra. Per comprendere questa variabilità bisogna considerare l'alternanza produttiva dell'olivo, le condizioni meteorologiche, le caratteristiche degli impianti e la gestione agronomica. Un dato significativo riguarda la filiera DOP Umbria: nella campagna 2025 sono state molite circa 4.500 tonnellate di olive idonee al circuito della denominazione, rispetto a quantitativi circa doppi nella campagna precedente. Il settore deve quindi confrontarsi con una variabilità produttiva che rende difficile programmare disponibilità di prodotto, ricavi e rapporti commerciali.

## Quali indicazioni arrivano dall'ultima campagna documentata in termini di resa e qualità?

Un riferimento concreto è rappresentato dai risultati della campagna 2025 dell'olio DOP Umbria, presentati in occasione dell'Anteprima dell'Olio Extravergine DOP Umbria a Trevi, nel gennaio 2026. Secondo i dati illustrati dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, la filiera della denominazione comprendeva 1.442 operatori e 7.808 ettari di oliveti inseriti nel circuito di qualità. Sul piano qualitativo, le valutazioni chimiche e organolettiche hanno evidenziato standard elevati, con caratteristiche complessivamente positive e differenze limitate rispetto alla campagna precedente. Questo conferma un aspetto fondamentale: quantità e qualità non seguono necessariamente lo stesso andamento. Anche una campagna caratterizzata da volumi più contenuti può esprimere oli di ottimo livello.

## Quali sono le principali difficoltà agronomiche che gli olivicoltori umbri devono affrontare?

Le difficoltà più importanti sono legate alla crescente instabilità climatica, alla disponibilità idrica e alla gestione fitosanitaria degli oliveti. Le temperature elevate e i periodi prolungati di siccità possono incidere negativamente sulle fasi più delicate dello sviluppo dell'olivo, dalla fioritura all'allegagione fino all'accrescimento delle drupe. Particolarmente vulnerabili sono gli oliveti tradizionali non irrigui, che rappresentano una componente significativa del paesaggio agricolo umbro. Un altro problema è la mosca dell'olivo, il cui andamento dipende dalle condizioni meteorologiche e richiede monitoraggi costanti. Anche alcune patologie fungine, come l'occhio di pavone, possono compromettere la produttività e lo stato vegetativo delle piante. L'analisi ISTAT delle produzioni agricole fino al 2025 conferma, a livello nazionale, il peso dei fattori climatici, fitosanitari e gestionali sulle difficoltà strutturali dell'olivicoltura. Non permette però di attribuire a un singolo fattore le perdite produttive dell'Umbria in una determinata campagna. La priorità è dunque migliorare la capacità di prevenzione, attraverso monitoraggio, assistenza tecnica e pratiche agronomiche adattate alle condizioni locali.



## Moraiolo, Frantoio, Leccino, Dolce Agogia, San Felice: che caratteristiche conferiscono all'olio e cosa distingue un extravergine umbro?

Il patrimonio varietale è uno degli elementi più importanti dell'identità olivicola umbra. Il Moraiolo è probabilmente la cultivar più rappresentativa. Produce generalmente oli dal fruttato intenso, caratterizzati da sentori erbacei, carciofo e da note amare e piccanti marcate. Il Frantoio contribuisce alla complessità aromatica e all'equilibrio, mentre il Leccino permette spesso di ottenere oli più delicati, con un fruttato meno aggressivo. La Dolce Agogia, particolarmente legata al territorio del Trasimeno, esprime generalmente caratteristiche più morbide ed eleganti. La San Felice, tipica dell'area dei Colli Martani, contribuisce invece a oli con un buon carattere vegetale e sensazioni amare e piccanti. Questa diversità trova un riconoscimento preciso nella DOP Umbria, articolata in cinque menzioni geografiche: Colli Assisi-Spoleto, Colli Martani, Colli Amerini, Colli del Trasimeno e Colli Orvietani. Ogni sottozona presenta una composizione varietale specifica e caratteristiche sensoriali riconoscibili. L'elemento distintivo dell'olio umbro non è dunque un unico profilo organolettico, ma la capacità di esprimere identità territoriali differenti all'interno di una regione relativamente piccola.

## Perché l'olio umbro costa spesso sensibilmente di più rispetto ad altri extravergini della grande distribuzione?

Il prezzo dell'olio umbro è strettamente legato alle caratteristiche strutturali della sua produzione. Gran parte degli oliveti si trova in zone collinari in condizioni che non sempre permettono una meccanizzazione efficiente. La raccolta richiede quindi un impiego significativo di manodopera e comporta costi unitari più elevati rispetto ai sistemi olivicoli intensivi e superintensivi. A questo si aggiungono le spese per la gestione dell'oliveto, la trasformazione, la conservazione e il confezionamento. Le produzioni certificate sostengono inoltre i costi previsti dai rispettivi sistemi di controllo e tracciabilità.




## Quando acquistiamo una bottiglia di olio umbro, che cosa stiamo pagando realmente?

Quando acquistiamo una bottiglia di olio extravergine umbro di qualità, paghiamo innanzitutto un prodotto agricolo e il lavoro necessario per ottenerlo. Dietro ogni litro ci sono le operazioni di potatura, la gestione del terreno, la difesa fitosanitaria, la raccolta delle olive, il trasporto al frantoio e la trasformazione. Paghiamo anche le modalità di conservazione, il confezionamento, i controlli e la distribuzione. Ma il prezzo può comprendere un ulteriore valore: quello dell'origine e della reputazione del territorio. La presenza di oliveti storici, cultivar locali e produzioni certificate contribuisce a rendere l'olio umbro riconoscibile sul mercato. La denominazione DOP, in particolare, non è soltanto un richiamo geografico: implica il rispetto di un disciplinare di produzione e di un sistema di controlli. Il consumatore deve però poter riconoscere concretamente questi elementi, attraverso informazioni chiare, tracciabilità e caratteristiche qualitative coerenti con il prezzo richiesto.

**Quanto dovrebbe costare un litro di buon extravergine umbro? Esiste un prezzo sotto il quale diffidare?**

Non esiste un prezzo minimo universalmente valido che permetta di distinguere un buon extravergine da uno di qualità inferiore. Il prezzo dipende dall'origine, dal tipo di produzione, dalla certificazione e dal canale commerciale. Per avere un riferimento oggettivo è utile considerare le quotazioni ISMEA: nel settembre 2026 l'olio DOP Umbria risultava quotato mediamente 12,30 euro al chilogrammo all'origine. Considerando la densità dell'olio, si tratta indicativamente di poco più di 11 euro per litro di prodotto sfuso, prima dei costi di confezionamento e commercializzazione. È quindi comprensibile che una bottiglia di extravergine umbro certificato, venduta al dettaglio, possa avere un prezzo sensibilmente superiore. Non sarebbe invece corretto fissare una soglia sotto la quale un olio debba essere considerato automaticamente scadente o non autentico. Il consumatore dovrebbe verificare soprattutto la categoria merceologica, l'origine delle olive, l'eventuale certificazione DOP o biologica, il produttore e le condizioni di conservazione. Un prezzo elevato non garantisce da solo la qualità, così come un prezzo contenuto non dimostra automaticamente che il prodotto sia di qualità inferiore.

**Quali sono le maggiori difficoltà per chi produce olio in Umbria? Quanto pesano costi, manodopera, clima e innovazione?**

Le maggiori difficoltà sono riconducibili a tre grandi fattori: i costi produttivi, l'incertezza delle rese agricole e la necessità di investire per mantenere competitività. La manodopera incide in modo significativo, soprattutto negli oliveti tradizionali, dove le caratteristiche dei terreni limitano le possibilità di meccanizzazione. Un secondo elemento è rappresentato dall'instabilità produttiva. Le oscillazioni tra annate rendono complessa la programmazione economica, soprattutto per le aziende che devono garantire continuità ai propri clienti. Infine, gli investimenti tecnologici sono sempre più importanti. Modernizzare i frantoi, migliorare le attrezzature di raccolta, introdurre sistemi di agricoltura di precisione e gestire più efficacemente le risorse idriche richiede capitali. La rilevanza del problema è riconosciuta anche dalle politiche di settore. La sfida consiste nel rendere economicamente sostenibile una produzione di qualità senza rinunciare alle caratteristiche tradizionali del territorio.

**Queste difficoltà incidono allo stesso modo sulle piccole aziende e sulle realtà più strutturate?**

Le difficoltà sono comuni, ma hanno conseguenze differenti in funzione delle dimensioni e del modello organizzativo delle imprese. Le aziende più piccole devono confrontarsi soprattutto con l'elevata incidenza dei costi fissi, la difficoltà di acquistare attrezzature moderne e la limitata capacità di raggiungere autonomamente i mercati. Possono però avere un vantaggio nella vendita diretta, nella fidelizzazione dei clienti e nella possibilità di proporre prodotti con una forte identità aziendale. Le imprese più strutturate possono beneficiare di maggiori economie di scala e di una migliore organizzazione commerciale. Devono tuttavia sostenere investimenti più consistenti, garantire continuità nelle forniture e affrontare una concorrenza più ampia. Per entrambe le categorie, la cooperazione può rappresentare una risposta efficace. Condividere servizi, attrezzature, competenze e strumenti commerciali permette di ridurre alcuni costi senza rinunciare all'autonomia produttiva.

**Quanto è importante l'export per il comparto oleario umbro? Quali sono i principali mercati e quanto spazio esiste per crescere?**

L'export è una leva strategica soprattutto per le imprese umbre che hanno sviluppato marchi riconoscibili e una produzione orientata ai segmenti di qualità. A livello nazionale, il settore oleario ha una forte vocazione internazionale. Tra i mercati importanti per l'olio italiano figurano gli Stati Uniti e diversi Paesi europei, mentre altri mercati extraeuropei offrono opportunità soprattutto per i prodotti premium. Per l'Umbria non è corretto attribuire automaticamente le quote e le destinazioni dell'export nazionale. La possibilità di crescita riguarda soprattutto la valorizzazione dell'origine, delle denominazioni certificate e delle caratteristiche sensoriali del prodotto. L'Umbria difficilmente potrà competere sui grandi volumi, ma può rafforzare la propria presenza nei mercati dove il consumatore riconosce un valore economico alla qualità e alla tracciabilità.

**I dazi americani hanno modificato esportazioni, prezzi o strategie commerciali? Quali conseguenze potrebbero avere?**

I dazi statunitensi rappresentano un fattore di rischio per la competitività dell'olio italiano, soprattutto nei segmenti di prezzo più elevati. Esistono dati documentati che evidenziano un rallentamento delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti. Le esportazioni italiane di olio d'oliva verso gli Stati Uniti hanno registrato una diminuzione del 40% in valore e del 33% in volume rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si tratta di un dato nazionale che segnala una contrazione importante, ma che non consente di misurare direttamente l'impatto sulle singole aziende umbre né di attribuire l'intera diminuzione esclusivamente ai dazi.

**Quali prospettive vede per le imprese olearie umbre? Quali saranno le sfide decisive?**

Le prospettive di sviluppo dell'olivicoltura umbra dipendono soprattutto dalla capacità di trasformare la qualità del prodotto in una maggiore redditività per le aziende. Il settore dispone di importanti punti di forza: cultivar riconoscibili, una denominazione DOP articolata in cinque sottozone, una tradizione produttiva consolidata e un forte legame con il paesaggio e il turismo. A questi elementi si aggiunge la crescente attenzione verso la tracciabilità, l'origine degli alimenti e le caratteristiche organolettiche degli extravergini. Per valorizzare queste opportunità occorre però affrontare alcune sfide strutturali. La prima riguarda la sostenibilità economica degli oliveti tradizionali, che devono poter garantire una remunerazione adeguata al lavoro agricolo. La seconda è l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso ricerca, assistenza tecnica e innovazione. La terza riguarda l'organizzazione commerciale: le imprese devono riuscire a raggiungere il consumatore finale, comunicare il valore del prodotto e sviluppare rapporti stabili con i mercati. Un ruolo significativo può essere svolto dall'oleoturismo, che permette di integrare la vendita dell'olio con esperienze legate al territorio, alla gastronomia e alla cultura agricola. La prospettiva più promettente non è dunque aumentare la produzione a qualsiasi costo, ma costruire una filiera capace di valorizzare economicamente le caratteristiche distintive dell'olio umbro. La sfida decisiva sarà passare dal riconoscimento della qualità alla sua effettiva remunerazione, affinché produrre un grande extravergine rappresenti anche un'attività economicamente sostenibile.

ASSOPROL
Produttori Olivicoli dell'Umbria
*Via Luigi Catanelli, 70-72 | 06135 Perugia (PG)*
*(+39) 075 597 0747 | assoprolumbria@confagricolturaumbria.it*

# CAPORALATO, CONFAGRICOLTURA UMBRIA: FERMEZZA CONTRO LO SFRUTTAMENTO, MA NO A SANZIONI INDISCRIMINATE CHE PENALIZZANO LE IMPRESE AGRICOLE

**Il presidente Pennacchi: chi sfrutta va punito senza attenuanti, ma le penalizzazioni aggiuntive sugli aiuti PAC non sono la risposta**

La lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro richiede serietà, responsabilità e strumenti realmente efficaci. Su temi così delicati non servono slogan o contrapposizioni ideologiche, ma un confronto concreto, fondato sulla conoscenza delle norme e sul rispetto dei ruoli istituzionali. È questa la posizione di Confagricoltura Umbria, che ribadisce il proprio impegno nella tutela della legalità, della dignità dei lavoratori e delle imprese agricole che operano nel rispetto delle regole.



> **Quando si affrontano questioni delicate come il caporalato e lo sfruttamento del lavoro, è necessario farlo con la massima serietà, evitando slogan e facili semplificazioni. Occorre innanzitutto ricordare che il compito di definire le leggi e le regole spetta al Parlamento e al Governo, nell'ambito delle rispettive competenze, e non chi compete invece la responsabilità di rappresentare le imprese, contribuire al confronto istituzionale e segnalare eventuali criticità delle norme, con l'obiettivo di renderle più eque ed efficaciNon possiamo inoltre dimenticare che la lotta al caporalato non parte da zero. Il nostro Paese dispone già di un sistema particolarmente articolato e rigoroso di controlli e sanzioni in materia di legislazione sociale e del lavoro, tra i più severi in Europa**
>
> **Matteo Pennacchi | Presidente Confagricoltura Umbria**

In questo quadro si inserisce il tema della condizionalità sociale della Politica Agricola Comune. La PAC nasce, infatti, per sostenere il reddito degli agricoltori e la competitività del settore, mentre la legislazione sul lavoro disciplina gli obblighi delle imprese e prevede controlli e sanzioni a tutela dei lavoratori. Sono ambiti distinti, che devono concorrere a un obiettivo comune: garantire condizioni di lavoro dignitose e imprese economicamente sostenibili.

> **"Chi sfrutta i lavoratori deve essere perseguito e sanzionato con la massima fermezza, senza attenuanti. Ma opporsi a un sistema di penalizzazioni aggiuntive sugli aiuti PAC non equivale in alcun modo a giustificare lo sfruttamento"**
>
> **Matteo Pennacchi | Presidente Confagricoltura Umbria**

Confagricoltura Umbria respinge quindi ogni tentativo di trasformare una legittima divergenza sulle modalità di applicazione delle norme in una contrapposizione morale tra chi difende i lavoratori e chi rappresenta le imprese.

Da oltre cento anni Confagricoltura rappresenta le imprese agricole con autonomia, responsabilità e rispetto delle istituzioni e dei lavoratori. Una rappresentanza che impone anche il coraggio di evidenziare le contraddizioni delle norme e di chiedere interventi più equilibrati ed efficaci, senza cedere a semplificazioni o strumentalizzazioni.

> **Non accettiamo lezioni di civiltà da nessuno. La legalità e il rispetto dei lavoratori sono valori imprescindibili, così come lo sono la tutela delle imprese e il principio di proporzionalità delle sanzioni. La lotta al caporalato si rafforza con regole giuste, controlli efficaci e responsabilità chiaramente individuate, non con slogan o penalizzazioni indiscriminate. Rappresentare seriamente il mondo agricolo significa avere il coraggio di sostenere queste posizioni, anche quando risultano scomode**
>
> **Matteo Pennacchi | Presidente Confagricoltura Umbria**







# SEI UN GIOVANE AGRICOLTORE?

Per unirti a **Anga Umbria**, contattaci

*angaumbria@confagricolturaumbria.it*

*@angaumbria*

ANGA UMBRIA

# ISMEA | CAMBIALE FRANTOI OLEARI

**40 milioni a tasso zero per i frantoi: finanziamenti fino a 300.000 € per liquidità e scorte di olio EVO. Domande entro il 20 novembre 2026.**

Al fine di sostenere il comparto olivicolo-oleario e rispondere alle esigenze finanziarie delle imprese operanti nella trasformazione delle olive, ISMEA ha previsto una misura di sostegno finanziario destinata a favorire la liquidità aziendale, il finanziamento del capitale circolante e una più efficace gestione delle scorte di olio extravergine di oliva (EVO).



## 1. DOTAZIONE E FINALITÀ

- Dotazione complessiva: 40 milioni di euro.
- Obiettivo: Sostenere la liquidità aziendale, finanziare il capitale circolante e favorire la gestione delle scorte di olio EVO.

## 2. LINEE DI INTERVENTO E BENEFICIARI

- Frantoi Agricoli: Finanziamento da 3.000 € a 50.000 € (fino al 50% dei ricavi dell'ultima dichiarazione IVA).
- Frantoi Agro-Industriali: Finanziamento fino a 300.000 € (fino al 50% dei ricavi rilevanti). Richiesta garanzia reale dell'importo (anche tramite pegno mobiliare non possessorio sulle giacenze).
- Linea Straordinaria (In definizione): Intervento per aziende in difficoltà anche in assenza di incremento giacenze (valutazione su calo prezzi, aumento costi e riduzione margini).

## 3. REQUISITI DI ACCESSO PRINCIPALI

- Incremento giacenze: Aumento di almeno il 25% delle scorte ammissibili di olio EVO al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025 (derivanti da molitura propria).
- Esclusioni: Non sono ammissibili olio acquistato già trasformato, giacenze per conto terzi e partite non tracciabili.
- Priorità: Assegnata prioritariamente alle aziende con i maggiori incrementi percentuali di scorte.

## 4. CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

- Tasso di interesse: 0% (Tasso zero) in regime de minimis.
- Durata: 5 anni complessivi (2 anni di preammortamento + 3 anni di ammortamento).
- Modalità di rimborso: 12 rate trimestrali costanti.
- Erogazione: In un'unica soluzione sul conto corrente aziendale.
- Tempi di istruttoria: 60 giorni per i frantoi agricoli (senza costi di istruttoria) e 90 giorni per i frantoi agro-industriali.



## 5. SCADENZE E PRESENTAZIONE DOMANDA

- Apertura portale: 5 novembre 2026, ore 12:00.
- Chiusura portale: 20 novembre 2026, ore 12:00.
- Modalità: Invio esclusivamente online tramite il portale ISMEA.

Per informazioni e supporto nella presentazione delle istanze
Alessandro **Torricelli** | cell. 347/4664034 - mail. alessandro.torricelli@confagricolturaumbria.it
Tommaso **Listanti** | cell. 342/0503414 - mail. tommaso.listanti@confagricolturaumbria.it



# OLIO DOP UMBRIA 2026 | PREMIO ACCOPPIATO ALLE PRODUZIONI

**Premio accoppiato Olio DOP Umbria 2026: obbligo di lavorazione presso frantoi iscritti alla filiera e registrazione entro il 31 dicembre 2026.**



AGEA dispone, anche per la campagna 2026, che l'erogazione del premio accoppiato alle produzioni di qualità (olio DOP Umbria), ove richiesto in Domanda Unica 2026, è subordinato all'osservanza delle procedure del sistema di certificazione.

Pertanto, è necessario verificare che le olive e/o l'olio proveniente dagli appezzamenti iscritti alla DOP, siano lavorati presso un frantoio iscritto alla filiera e registrati come potenzialmente DOP.

Le registrazioni dovranno essere effettuate entro il 31/12/2026

Per ulteriori informazioni i tecnici del CAA Confagricoltura Umbria Servizi e di Assoprol Umbria sono a vs. disposizione.





# ZOOTECNIA E CLIMA IN UMBRIA: UN INCONTRO PER ALLEVAMENTI PIÙ RESILIENTI

**Il 25 novembre a Ponte San Giovanni CREA e Confagricoltura Umbria incontrano gli allevatori su clima, benessere animale e redditività**

I cambiamenti climatici stanno imponendo nuove sfide al settore zootecnico, che deve oggi conciliare sostenibilità ambientale, redditività delle aziende e capacità di adattamento a condizioni climatiche sempre più variabili che richiedono l'adozione di approcci innovativi e soluzioni concrete per migliorare la resilienza degli allevamenti. In questo scenario, si inserisce il progetto Europeo Climate Farm Demo, che promuove la diffusione buone pratiche e strumenti operativi a supporto della transizione climatica del settore agricolo e zootecnico. L'incontro tecnico vuole offrire un momento di confronto tra il mondo della ricerca, le organizzazioni professionali e gli allevatori, con l'obiettivo di approfondire le principali sfide poste dai cambiamenti climatici e presentare strategie di adattamento e mitigazione applicabili alle realtà produttive. Attraverso il contributo di esperti, l'incontro consentirà di conoscere esperienze concrete, opportunità offerte dalle politiche e dagli strumenti regionali e possibili percorsi di innovazione valutandone anche gli impatti economici e la fattibilità aziendale, per una zootecnia sempre più sostenibile, resiliente e competitiva.

# IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO TECNICO

**16:00-16:15 | Saluti di benvenuto**
Dr Matteo Pennacchi Presidente Confagricoltura Umbria

**16:15- 16:35 | La zootecnia nella transizione climatica: il ruolo della nuova PAC, le opportunità e i nuovi strumenti per le imprese**
Ilaria Falconi, CREA-PB Centro di Ricerca Politiche e bioeconomia

**16:35- 16:55 | Il progetto Climate Farm Demo: strumenti e buone pratiche per la resilienza climatica degli allevamenti**
Sara Carè, CREA-PB Centro di Ricerca Politiche e bioeconomia

**16:55-17:15 | Misurare la sostenibilità degli allevamenti: valutazione climatica ed economica di strategie e innovazioni**
Sara Carè, CREA-PB Centro di Ricerca Politiche e bioeconomia
Nicoletta Michieli, Confagricoltura Umbria

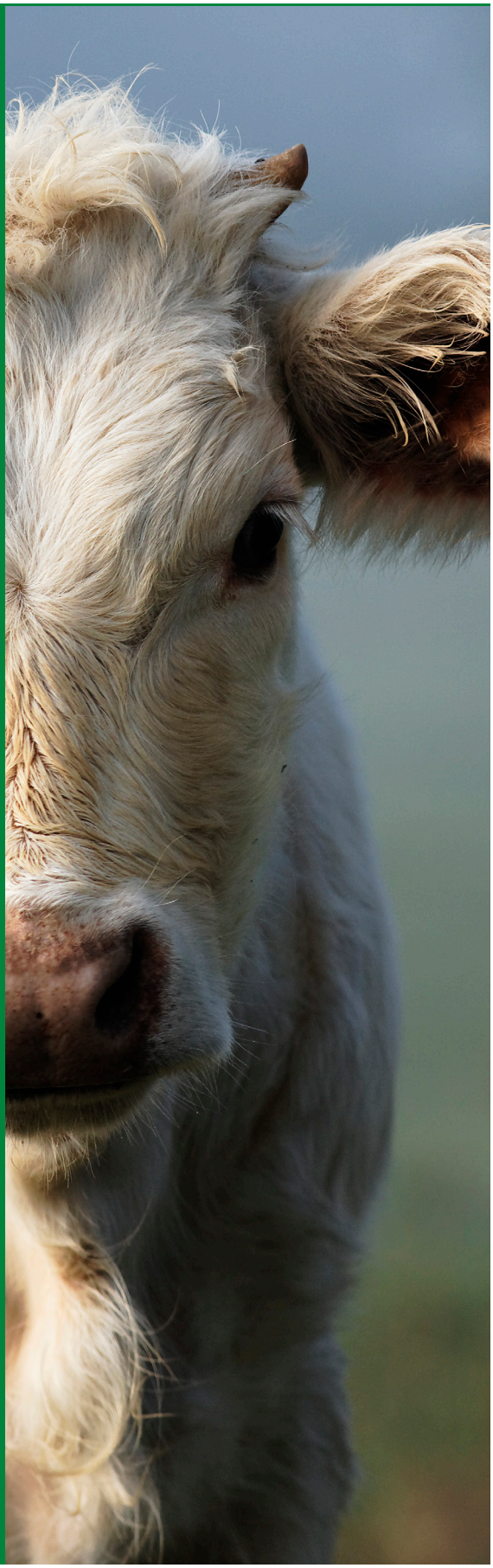
**17:15- 17:35 | Strategie e strumenti per affrontare i cambiamenti climatici: le proposte di Confagricoltura Umbria**
Alessandro Sdoga, Confagricoltura Umbria

**17:35-18:00 | Discussione con i partecipanti e conclusioni**

La partecipazione è gratuita, ma per questioni organizzative è necessario iscriversi inviando una e-mail alla segreteria organizzativa

**Raffaella Cardinali**
*zootecnia@confagricolturaumbria.it*

**CREA Sara Carè**
*sara.care@crea.gov.it*



Cratia
Confagricoltura Umbria



**SCADENZA**
**31**
**DICEMBRE 2026**

**SANITÀ ANIMALE** (D.M. 6 SETTEMBRE 2023)

# OBBLIGO FORMATIVO

## MODULO TRASPORTATORI

▶ **CORSO OBBLIGATORIO**

per tutti i **TRASPORTATORI** iscritti al sistema I&R/BDN che effettuano il **TRASPORTO** di **ANIMALI VIVI**, sia in proprio che per conto terzi

**ONLINE**
LEZIONI VIDEOREGISTRATE

**10** ore

**100,00 €**

I nostri **CORSI ATTIVI**

- UNGULATI
- POLLAME
- INVERTEBRATI
- API
- LAGOMORFI

Se hai già conseguito l'attestato di sanità animale | operatori, **NON DEVI FARE** il corso di **SANITÀ ANIMALE | TRASPORTATORI**

**ISCRIVITI ORA** ›

+39 335 135 4927

info@cratia.it

# ATTIVA ORA IL TUO VOUCHER FORMATIVO!

**Con i voucher ForAgri le imprese agricole aderenti al Fondo possono finanziare corsi di formazione e di aggiornamento per i propri dipendenti**



Formare i propri dipendenti senza pesare sul bilancio aziendale si può. Sono infatti attivi i voucher formativi di ForAgri, il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua in agricoltura, pensati per aiutare concretamente le imprese agricole a far crescere le competenze dei propri lavoratori.

Con i voucher si possono finanziare attività di formazione, qualificazione e aggiornamento attivabili per percorsi formativi finalizzati a far acquisire competenze di alto livello, a prescindere dalla qualifica contrattuale.

Chi può partecipare? Le imprese iscritte al Fondo al momento della presentazione del progetto formativo. Per aderire basta versare il contributo dello 0,30% per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria (art. 25, c. 4, L. 845/1978) e/o il contributo previsto dalla L. 247/2007, che estende agli operai agricoli le norme sui Fondi paritetici interprofessionali.

La formazione è rivolta ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato e agli apprendisti delle aziende agricole. Una buona notizia: i voucher non hanno scadenza. Restano aperti fino a esaurimento delle risorse stanziate dal ForAgri.

I voucher sono di due tipi. Con il voucher a catalogo l'impresa iscrive i dipendenti ai corsi proposti da enti abilitati e approvati dal ForAgri. Con il voucher extracatalogo chiede, invece, il finanziamento di un percorso su misura, scegliendo un soggetto promotore che abbia i requisiti previsti dal Fondo.

Dove va fatta al richiesta? La richiesta del voucher si presenta sulla piattaforma dedicata, insieme a un accordo sottoscritto da due parti sociali del settore. I corsi devono concludersi entro 12 mesi dal finanziamento e ogni lavoratore deve frequentare almeno il 70% delle ore previste.

Per orientarsi tra i vari passaggi è utile avere al proprio fianco un Ente formativo accreditato come Cratia Srl. Cratia può affiancare l'impresa in ogni fase: analizza i fabbisogni formativi, progetta il percorso e gestisce le attività e la documentazione per il rimborso.

Con i voucher la formazione smette di essere un costo in più e diventa una vera leva di crescita e innovazione, che rafforza la competitività dell'azienda e valorizza la professionalità di chi ci lavora.

Cosa aspetti? Aderisci subito a ForAgri. Sul sito foragri.com puoi verificare se la tua azienda è già iscritta al Fondo e scoprire come richiedere i voucher.



# A SCUOLA DI SICUREZZA: EDUCARE OGGI PER PROTEGGERE DOMANI

**Inail Umbria e Confagricoltura Umbria chiamano i ragazzi degli istituti agrari a raccontare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Appuntamento il 18 novembre per la presentazione**



Insegnare la sicurezza ai ragazzi di oggi per avere un'agricoltura più sicura domani. È questa l'idea di "A SCUOLA DI SICUREZZA: Educare oggi per proteggere domani", il progetto che Inail Umbria e Confagricoltura Umbria lanciano per l'anno scolastico 2026/2027. I protagonisti sono gli studenti degli istituti agrari, ma il messaggio vuole arrivare anche alle imprese e a tutti i lavoratori che operano quotidianamente nella filiera agricola e agroindustriale.

L'obiettivo è rendere i ragazzi parte attiva nel diffondere la cultura della salute e della sicurezza nel lavoro agricolo. Allo stesso tempo si vuole raccontare un'agricoltura moderna, competitiva e innovativa, capace di attirare i giovani e di offrire loro un futuro, perché saranno proprio loro a guidare le grandi trasformazioni del settore.

Ma non è tutto. Il progetto vuole anche fare il punto sui principali rischi della filiera agricola e agroindustriale umbra, rafforzando l'importanza delle attività divulgative a sostegno della prevenzione anche tra i lavoratori stranieri.
Come si partecipa? Docenti e studenti delle scuole superiori sono invitati a presentare un elaborato progettuale, che sarà valutato da una Commissione tecnica. Il vincitore sarà scelto entro dicembre 2026.



Per il gruppo vincitore c'è un palco importante: la premiazione pubblica ad Agriumbria 2027, dove i ragazzi presenteranno il loro lavoro al pubblico e alle istituzioni locali. In più riceveranno un contributo economico pari ad Euro 500,00 da utilizzare per un'uscita didattica presso un'azienda agricola umbra.

Nei primi mesi del 2027 si entra nel vivo. Gli studenti della scuola vincitrice seguiranno 16 ore di formazione con esperti: 8 ore sui principali rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro e 8 sulla comunicazione digitale, tra social e web.

Poi spazio alla creatività! In un laboratorio guidato da un esperto del digitale, i ragazzi scriveranno soggetti e storyboard per realizzare dei video dedicati informativi circa l'attività di prevenzione dei principali rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori agricoli.

I video posti al centro di una campagna di sensibilizzazione regionale e nazionale saranno disponibili gratuitamente sui canali YouTube di Inail Umbria e Confagricoltura Umbria.

Il primo appuntamento da segnare in agenda è mercoledì 18 novembre alle 11:00, presso la Sala Falcone e Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia, per la conferenza stampa di presentazione. Sono invitati studenti, operatori del settore e imprese del comparto agricolo: vi aspettiamo.



# ENAPA

## LUNEDI' - VENERDI' ORE 9:00/ 13:00

### PERUGIA

**Via Luigi Catanelli 70, 06135**

Responsabile Regionale e Provinciale
Diego Scucchi
3487038830/0755970749
diego.scucchi@confagricolturaumbria.it

Responsabile ufficio Perugia: Stefania Datteri
3896381093/0755970756
stefania.datteri@confagricolturaumbria.it

### TODI

**Fraz. Crocefisso, Voc S Benigno 150, 06059**

Responsabile zona Todi
Giampiero Cascianelli
3283193372/0758942378
todi@enapa.it

### TERNI

**Strada di Cardeto 57, 05100**

Responsabile Provinciale
Carlo Medori
393-0009555
carlo.medori@confagricolturaumbria.it

Addetto patronato: Antonella Baiocco
0744421848 int. 1
antonella.baiocco@confagricolturaumbria.it

### NORCIA E SPOLETO

Addetto patronato recapito Norcia e Spoleto
Francesca Travaglini

0743816969 o 074349970 int. 633
francesca.travaglini@confagricolturaumbria.it

**Corso Sertorio 21, 06046, Norcia**
DAL LUNEDI AL GIOVEDI 08.30-13.00

**Via Morvillo 11 06049 Spoleto**
VENERDI 09.00-13.00

### ORVIETO

**Via A. Gramsci 5, 05018, Orvieto**

Addetto patronato recapito Orvieto
Maria Chiara Poggioni
393-0009555
chiara.poggioni@confagricolturaumbria.it

Confagricoltura Umbria

# SERVIZI PER I CITTADINI

## PENSIONI

- CALCOLO DELLA PENSIONE
- PENSIONE DI VECCHIAIA
- PENSIONE DI ANZIANITÀ
- PENSIONE ANTICIPATA
- PENSIONE AI SUPERSTITI
- ORDINARIO DI INVALIDITÀ E INABILITÀ
- RISCATTI E RICONGIUNZIONI

## INFORTUNI E MALATTIE

- DOMANDA INFORTUNIO LAVORATIVO
- DOMANDE DI MALATTIE PROFESSIONALI
- INDENNITÀ PER INABILITÀ ASSOLUTA TEMPORANEA
- RICONOSCIMENTO DANNO BIOLOGICO

## CD E IAP

- ISCRIZIONI
- CANCELLAZIONI
- VARIAZIONI
- SISTEMAZIONI POSIZIONI CONTRIBUTIVE

## FAMIGLIA

- DOMANDA DI ASSEGNO UNICO UNIVERSALE
- DOMANDE DI MALATTIE PROFESSIONALI
- IDENTITA' PER INABILITA' ASSOLUTA TEMPORANEA
- RICONOSCIMENTO DANNO BIOLOGICO

## INVALIDITÀ

- DOMANDE INVALIDITÀ CIVILE
- LEGGE 104/92
- ACCOMPAGNAMENTO
- CONGEDO STRAORDINARIO
- INDENNITÀ DI FREQUENZA

## SOSTEGNO AL REDDITO

- DOMANDE DISOCCUPAZIONE AGRICOLA
- NASPI
- DIMISSIONI VOLONTARIE
- ASSEGNO DI INCLUSIONE (EX RDC)

## IMMIGRAZIONE EMIGRAZIONE

- PERMESSI DI SOGGIORNO PER LAVORO
- PERMESSI DI SOGGIORNO PER STUDIO

ENAPA

Confagricoltura Umbria

WWW.CONFAGRICOLTURAUMBRIA.IT

# RUMINANTI E CLIMA, AL VIA IL PROGETTO EUROPEO LIFE EFACC

**Fino al 2032 allevatori, ricercatori e tecnici di sei Paesi sperimenteranno pratiche innovative per adattarsi ai cambiamenti climatici**




Il progetto europeo European ruminants Farmers for Adaptation to Climate Change (LIFE EFACC), cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma LIFE, è stato ufficialmente presentato in occasione della riunione di avvio tenutasi a Parigi il 25 e il 26 marzo 2026 presso la Maison nationale des Eleveurs (MNE). L'evento ha riunito tutti i partner per definire le modalità di attuazione per i prossimi sette anni.

Il progetto che è iniziato a gennaio 2026 e che terminerà a dicembre 2032, promuove la sperimentazione e la diffusione di pratiche innovative per aumentare la resilienza del comparto dei ruminanti attraverso il coinvolgimento di allevatori, aziende sperimentali, consulenti tecnici e ricercatori. Inoltre, punta a trasferire le conoscenze scientifiche agli operatori del settore e agli studenti delle scuole, mediante il coinvolgimento degli insegnanti, e a sviluppare strumenti di supporto alle decisioni che possano consentire agli allevamenti di diventare più resilienti, ottimizzare la loro gestione aziendale, migliorare il benessere animale e ridurre i costi operativi.

Il progetto coordinato dall'Institute de l'Elevage (IDELE) francese prevede il coinvolgimento di sei Paesi europei (Francia, Spagna, Italia, Germania, Belgio e Grecia) e comprende 36 gruppi multi-attore composti da 270 allevatori, 11 aziende zootecniche sperimentali, 31 aziende zootecniche commerciali, 40 consulenti e ricercatori universitari. La collaborazione tra questi soggetti garantirà il collegamento tra le conoscenze scientifiche e la pratica agricola sul campo, permettendo di sviluppare soluzioni innovative e concretamente realizzabili.

I progetto prevede l'identificazione e la sperimentazione di pratiche e strategie innovative per rafforzare la capacità di adattamento delle aziende agricole ai cambiamenti climatici, promuovendo percorsi di transizione concreti e sostenibili. Le misure selezionate saranno attuate e valutate presso aziende agricole pilota e sperimentali, con l'obiettivo di individuare e validare approcci efficaci che possano essere successivamente trasferiti e adottati su più ampia scala attraverso il coinvolgimento di aziende pionieristiche maggiormente propensi a sperimentare innovazioni e ad assumere un ruolo di dimostratori, favorendone successivamente la diffusione e l'adozione da parte dell'intero settore agricolo.

EFACC
European Farmers for Adaptation to Climate Change

Life EFACC
Agricoltori europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Parallelamente, saranno analizzati i co-benefici associati a tali misure, sia in termini di performance ambientale sia di sostenibilità economica aziendale. A tal fine, gli strumenti già disponibili per la valutazione delle aziende agricole saranno ulteriormente sviluppati e integrati con indicatori specifici relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza, permettendo una valutazione più completa e integrata della sostenibilità delle imprese agricole e supportando l'individuazione di percorsi di adattamento efficaci e replicabili.

I partner italiani del progetto sono il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), coordinatore nazionale, due associazioni di produttori di bovini da carne (ASPROCARNE e UNICARVE), Confagricoltura Umbria, sia per i bovini da latte che quelli da carne, e ARA Basilicata per il comparto ovini da latte che saranno impegnate nella raccolta dei dati in azienda, nel monitoraggio dei piani di adattamento, nell'attività di comunicazione e divulgazione delle attività e dei risultati ottenuti nell'ambito del progetto.

**EFACC**

**E**uropean **F**armers fo
**A**daptation to **C**lima

**Project manager |** Institute de l'Elevage (IDELE), Francia

**General contact |** Elisabeth Castellan
elisabeth.castellan@idele.fr



# EFACC

**E**uropean **F**armers fo
**A**daptation to **C**lima

**Cofinanziato dall'Unione europea**

*Co-finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i pareri espressi appartengono tuttavia esclusivamente all'autore o agli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o di CINEA. Né l'Unione europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili*



## SCOPRI IL PROGETTO
# LIFE EFACC

idele.fr/life-efacc/en/



# RIAPRONO LE CONCESSIONI IRRIGUE

**Dal 1° gennaio 2027 istanze di concessione idrica e comunicazioni annuali dei prelievi solo online, sulla piattaforma della Regione Umbria**

La Regione Umbria attiverà la piattaforma web regionale per la gestione delle concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee. La Giunta regionale, con D.G.R. del 7/10/2026, n. 1093, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2027, la presentazione delle istanze di concessione di derivazione idrica, delle richieste di variazione delle stesse e di cambio di titolarità, nonché di tutti gli adempimenti connessi ai relativi procedimenti, e le comunicazioni annuali dei consumi dovranno avvenire esclusivamente in modalità digitale attraverso la suddetta piattaforma, raggiungibile all'indirizzo acquepubbliche.regione.umbria.it.

Restano confermate le medesime modalità per le licenze di attingimento annuali e gli adempimenti connessi alle stesse. A decorrere da tale data, quindi, la piattaforma costituirà l'unico canale ufficiale per lo scambio di comunicazioni inerenti ai procedimenti gestiti; l'inserimento di atti o comunicazioni nell'area riservata del portale assolve agli obblighi informativi dell'Amministrazione, restando pertanto ad esclusivo carico degli interessati l'onere di consultare periodicamente la piattaforma per verificare lo stato della pratica e/o eventuali aggiornamenti alla stessa, indipendentemente dall'eventuale ricezione di notifiche di cortesia ai recapiti personali. Si ricorda che tra gli adempimenti connessi alle pratiche di cui trattasi vi è l'obbligo di comunicazione annuale dei prelievi idrici effettuati, da presentare entro il 31/01 dell'anno successivo a quello di prelievo.

Per quanto riguarda le sole pratiche di concessione di derivazione idrica (non per le licenze di attingimento annuali), al fine di garantire l'accesso all'utenza, (per mezzo di identità digitale – SPID, CIE o CNS – del titolare della concessione o di un soggetto delegato), utilizzare il modulo in calce per l'aggiornamento dei dati in possesso dell'Amministrazione, da inviare debitamente compilato all'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione Territorio: direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

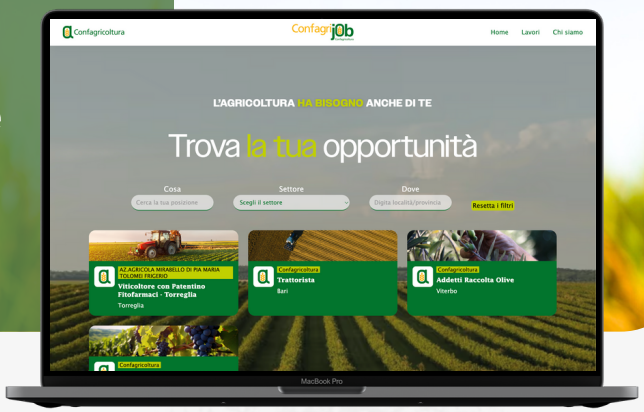
**SCARICA QUI**
**il modulo richiesta di concessione**

Confagricoltura Umbria

Confagricoltura Umbria

ConfagriJob Confagricoltura

# ConfagriJob: Trova le figure professionali più adatte alla tua azienda




## Come?
In 3 semplici mosse

**01**

HUBFARM

L'azienda o l'Unione compilano il questionario su Hubfarm per chiedere l'attivazione della ricerca

**02**

ConfagriJob Confagricoltura

Il team di ConfagriJob diffonde l'annuncio

**03**

L'azienda riceve le candidature più idonee sulla casella di posta

## Perché?
Per i vantaggi!

- Selezione rapida, semplice e mirata
- Meno burocrazia, più efficienza
- Servizio su misura per la tua azienda
- Condizioni economiche esclusive

Contatta **CONFAGRICOLTURA UMBRIA** per aderire al servizio. Verrai supportato e accompagnato nella tua ricerca!

Confagricoltura · UMANA · CVING · indeed · HUBFARM

confagricolturaumbria.it